CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000005
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	ritatto di Giacomo I (?)
Titolo	Ritratto di gentiluomo
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FE
Comune	Ferrara
Località	Ferrara
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Musei di Arte Antica - Palazzina Marfisa d'Este
Denominazione spazio viabilistico	Corso Giovecca, 170
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XVI
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1580
Validità	ca.
A	1599
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	ambito padano-veneto
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	171

Larghezza	132
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di figura maschile ambientato in un interno. Alla destra del gentiluomo compare l'emblema del Regno Unito, con il leone inglese e l'unicorno scozzese.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	celebrativa
Posizione	attorno all'emblema (scudo)
Trascrizione	HONNY SOIT QUI MAL Y PENS
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	celebrativa
Posizione	cornice che regge lo scudo
Trascrizione	DIEU ET MON DROIT
STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
Classe di appartenenza	emblema
Qualificazione	gentilizio
Identificazione	Regno Unito
Descrizione	a sinistra il leone inglese, a destra l'unicorno scozzese affrontati reggono lo scudo ovale circoscritto dalla divisa dell'ordine della giarrettiera
Notizie storico-critiche	Il dipinto è stato considerato il ritratto di Giacomo I per la presenza dell'emblema del Regno Unito, con leone inglese ed unicorno scozzese. Tuttavia, l'assenza di altri attributi tipici del sovrano, come le insegne regali e il "Mirror of England", gioello creato per celebrare l'unione tra i due regni, fa dubitare di tale identificazione. Del resto le pesanti ridipinture presenti sulla tela, in particolare nell'abito dell'effigiato, non consentono di abbandonare definitivamente tale ipotesi. Altri elementi inducono a cercare referenti in ambito padano-veneto. Nella convenzione stipulata tra la Cassa di Risparmio di Ferrara e il Comune per il restauro della palazzina, l'opera viene indicata come "grande cornice sansovina con ritratto di gentiluomo (Barbarigo), sec. XVI". Elisabetta Lopresti (1996) conferma la vicinanza tra la fisionomia del gentiluomo e quella di Agostino Barberigo e avvicina la maniera del pittore a quella del bolognese Bartolomeo Passerotti. In assenza di dati certi possiamo concludere che si tratti di un autore di area padano-veneta, principalmente per l'adesione ai canoni della ritrattistica della seconda metà del XVI secolo.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIBLIOGRAFIA	

Genere	bibliografia specifica
Autore	Barbantini N.
Anno di edizione	1938
Sigla per citazione	00039323
V., pp., nn.	pp. 23-24

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Varese R.
Anno di edizione	1980
Sigla per citazione	R08/00000078
V., pp., nn.	p. 14
V., tavv., figg.	tav. 43

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Lopresti E.
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	R08/00000095
V., pp., nn.	pp. 271-272, n. 119

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Toschi Cavaliere C.
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	R08/00000255
V., pp., nn.	p. 272, n. 120

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1996
Nome	Montanari R.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il dipinto è inserito in una cornice "alla sansovina" in legno dorato riccamente intagliata del tutto analoga a quelle della serie delle battaglie delle amazzoni.